

Wilhelm Reich un genio dimenticato

Il pensatore morì in prigione negli Stati Uniti mezzo secolo fa

Cinquantanni fa moriva in prigione il pensatore Wilhelm Reich (era nato nel 1897), un genio strumentalizzato e poi gettato. Scopri la «peste emozionale» e intravide l'attuale «società anti-autoritaria».

□ Nessuno più sa chi sia stato Wilhelm Reich, pioniere della teoria del carattere, della funzione dell'orgasmo e dell'energia cosmica, che chiamò energia orgo-nica. Espulso dalla Società Internazionale di Psiconalisi e dal Partito Comunista nel 1934, sfuggito ai nazisti, morì d'infarto a 60 anni in una prigione della Pennsylvania il 3 novembre 1957 dopo una condanna per vilipendio alla corte. Fu «riscoperto» dai movimenti progressisti negli anni '60, usato, strumentalizzato e poi gettato. Peccato perché le sue opere nascondono tesori di conoscenza di cui potremmo approfittare, confrontati come siamo con un mondo sempre più confuso. Per Reich questa confusione, figlia dell'ansia, può manifestarsi anche a livello di massa, proprio come oggi.

Dalla Psicoanalisi all'Analisi del Carattere

Reich aveva scoperto quella che riteneva la resistenza più potente al lavoro psicoanalitico di presa di coscienza dell'inconscio: il carattere. Come modo automatico e inconscio di reagire agli stimoli esterni o interni, il carattere e il vero muro di protezione dall'inconscio; Reich lo chiamò corazza caratteriale, psichica (rigidità mentale, esagerata cortesia, alterigia, sospettosità, ecc.) e contemporaneamente muscolare (la nuca rigida, il petto gonfio, le gambe contratte, la schiena inanimata, ecc.), con il suo correlato di diminuita vitalità, depressività, ansia e freddezza, riassunti nel termine di assenza di contatto. La sua sistematica e coerente messa in evidenza risvegliava nel paziente reazioni emotive intense di ansia, pianto e rabbia risalenti all'infanzia frustrata nei suoi bisogni naturali. Nasceva una nuova tecnica psicoanalitica, l'Analisi del Carattere che si mostrò subito molto più efficace dell'approccio classico, tanto da far guadagnare a Reich una notorietà che scavalcava i confini europei. Scopri inoltre che per mantenere i progressi fatti in terapia era essenziale condurre una vita sessualmente soddisfacente attraverso l'orgasmo che causa un'abreve perdita di coscienza durante l'acme ed è vissuto con rilassamento, dolcezza e gratitudine verso il partner (altro che «post coitum omne animi triste»!).

**ORIGINALE
PENSATORE
DEL XX
SECOLO
Wilhelm
Reich,**

**si nazisti, morì
d'infarto in
prigione negli
Stati Uniti,
il 3 Novembre
1957.**

Dall'Analisi del Carattere alla Sociologia

Oltre ai motivi economici adottati da Engels e Marx, Reich pose la corazzatura individuale all'origine dei disastri sociali causati dall'uomo (ciò che gli costò l'espulsione dal Partito Comunista). Dallo studio clinico di un caso di masochismo, sulla base del quale confutava magistralmente la teoria freudiana dell'«istinto di morte» (e questo fu il motivo della sua espulsione dalla Società Internazionale di Psicoanalisi), Reich individuava il meccanismo masochista a livello di massa: «È evidente quindi la contraddizione dell'uomo che da una parte anela alla libertà, dall'altra ne è terrorizzato e reagirà ad essa con una violenta contrazione». (W. Reich, *Psicologia di Massa del Fascismo*, 1933).

Non rispettare questa profonda verità, sovralimentando il desiderio di libertà, significa «preparare il disastro», ottenendo licenza al posto di libertà, di fatto l'aspetto principale della società moderna. Se nel passato l'individuo medio presentava una corazzatura di tipo represso e compulsivo dovuto a una educazione e a una organizzazione sociale di tipo autoritario e repressivo, ; oggi, anticipava Reich, domina il tipo instabile, impulsivo e ansioso, risultato di una educazione e di una società anti-autoritarie che hanno eliminato e criminalizzato qualsiasi autorità, anche quella naturale, provocando un allentamento caotico e disorganico in un'intera generazione umana, ciò che è sotto i nostri occhi quotidianamente: la maleducazione dei bambini e degli adolescenti, il «littering», lo spaventoso abuso di droghe, la delinquenza, la pornografia imperante e tanta tanta ansia.

La peste emozionale

Sperimentando nei pazienti reazioni emotive violente e spesso perverse, Reich giunse a una delle sue più grandi scoperte: la peste

ste emozionale. Originata da una dolorosissima e irreversibile frustrazione genitale infantile, la peste emozionale è uio stato d'animo di assoluta intolleranza verso la sessualità sana, l'amore, la vita degli altri. Mentre il nevrotico medio soffre in solitudine e non disturba nessuno, l'individuo affetto dalla peste emozionale è irresistibilmente spinto a interrompere con qualsiasi mezzo ogni espressione naturale di amore, lavoro e conoscenza negli altri. Nella storia tipici esponenti, in misura eccezionale, di

questa struttura patologica sono stati Gengis Kahn, Hitler, Stalin, Mao Zedong, Poi Pot. La forza di questi individui è tale da contagiare, grazie alla presenza di tratti appesantiti in ognuno di noi (la cosiddetta reazione appesantita da distinguere dal vero e proprio carattere appesantito), popolazioni e nazioni intere.

Le ragioni addotte dall'appesantito (propagatore o contagiato) non sono mai le vere ragioni del suo agire. Il condottiero assetato di conquiste inciterà intere popolazioni al massacro e alla devastazione «per la grandezza della nazione», il terrorista religioso o politico accampa elaborate e spesso sofisticatissime ideologie a giustificazione delle sue torture, uccisioni e stupri; ma la vera ragione è una sola: la sua crudeltà invidiosa e sadica. Quale tecnica di intervento, Reich proponeva l'uso disinvolto del mascheramento, esattamente come nell'Analisi del Carattere! La reazione sarà di ansia e rabbia distruttiva alla quale bisognerà prepararsi. Determinante nella lotta alla peste emozionale sarà riconoscere in noi stessi le tendenze appesantite, punto debole e porta d'entrata dell'infezione: chironhamai

sperimentato l'attrattiva seduttiva di certe ideologie perverse? E chi è immune dalla forte attrazione che esercita la polarizzazione politica? Ma anche il pettegolezzo o le cattiverie nei confronti di un collega di lavoro («mobbing») possono essere molto attraenti perché pescano nel nostro torbido: l'odio inconscio. «Credo fermamente di aver scoperto nella corazzatura cronica e rigida dell'animale umano la risposta alla questione del suo enorme odio distruttivo e del suo modo di pensare mistico-mecca

nicistico»! (W. Reich, *Etere, Dio e Diavolo*, 1949)

Abbiamo accennato a due soli argomenti dell'immensa opera di Reich, che, oltre a contributi essenziali alla psicologia e alla sociologia, ci ha fornito un'apoteosi rivoluzionaria dell'origine della malattia cancerotica e profonde intuizioni nel campo della fisica, della meteorologia e dell'astrofisica. Troppo per un uomo solo? Sì, se non si trattasse di un vero genio, un Leonardo da Vinci del XX secolo.

Alberto Foglia